

Fornovo – Mettici Cuore –

Scheda Attività Formativa per il Triennio

1. Partire

- momento e durata: *lunedì pomeriggio, 1h30'*
- racconto Vangelo: *parabola del Padre Misericordioso – Lc 15,11-32*
- attività triennio: *le scatole, bende e ostacoli, deserto*

PRIMA PARTE: le scatole

- o durata: 15'
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: i ragazzi vagano tra 4 stazioni, dove Emanuele, Anita, Sara e Davide provano a convincerli ad acquistare una scatola ed una sola, millantando grandi promesse. Prima del termine del tempo, dovranno decidere una scatola, e comunicarlo al venditore. In cerchio, ci si confronterà su quale scatola abbiamo scelto e perchè.
- o materiale: 4 scatole, 4 liste

DISCUSSIONE:

- o durata: 15'
- o suddivisione: in gruppo
- o scopo: In base a cosa abbiamo scelto? In quale modo, la forma, la pubblicità e/o i media ci condizionano? Riescono a modificare le nostre scelte, come difenderci? Sappiamo ciò di cui abbiamo bisogno? Quanto è difficile orientarsi in un mondo che ci confonde con falsi bisogni? Possiamo trovare dei segnali? Pensando ai 2 fratelli della parabola, chi "parte"?

SECONDA PARTE: bende e ostacoli

- o durata: 20'
- o suddivisione: in gruppo
- o dinamica: Tutti i ragazzi vengono bendati. In un prato, vengono lasciati liberi di vagare. Nel campo saranno sparsi vari oggetti che comunicheranno loro la distanza dall'oggetto da ritrovare. È concesso comunicare a voce.
- o materiale: bende, oggetto da trovare, elementi della casa

DISCUSSIONE:

- o durata: 15'
- o suddivisione: in gruppo
- o scopo: Cosa ci vuole comunicare l'attività? Quanto è difficile riconoscere i segni? Quando e come? Quali segni e guide mi vengono dati? Tutti i giorni? Ed eventi particolari? Quanto vengono nascosti dalla società?

TERZA PARTE: deserto

- o durata: 20'
- o suddivisione: singolarmente
- o materiale: foglio deserto

Fornovo – Mettici Cuore –

Scheda Attività Formativa per il Triennio

2. Camminare

- momento e durata: *martedì mattina, 2h00'*
- racconto Vangelo: *parabola del Padre Misericordioso – Lc 15,11-32*
- attività triennio: *narrazione, I a mia casetta, deserto*

PRIMA PARTE: narrazione dada

- o durata: 20'
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: in 5 minuti ognuno scrive una breve storiella. Poi su un altro foglio ciascuno scrive l'incipit della propria storia, poi lo passa alla propria destra, e continua la storia che riceve. Alla fine si confrontano i 2 testi ottenuti (se ne legge qualcuno giusto per farsi 2 risate)
- o materiale: fogli, penne

DISCUSSIONE:

- o durata: 15'
- o suddivisione: in gruppo
- o scopo: cosa succede quando lascio agli altri scrivere la mia storia? Vedo la differenza tra ciò che vorrei fare e ciò che faccio? Il momento di fare qualcosa "di/da grande" è adesso, con le scelte di tutti i giorni. Riesco a rendermi conto di quando sono veramente io a scegliere? E so cosa scelgo, ho un obiettivo?

SECONDA PARTE: la mia casetta

- o durata: 20'
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: ognuno si disegna come una casa che lo rappresenta in questo momento. Non la casa ideale. Si possono usare sia penne e pennarelli sia elementi del paesaggio. Il tutto è chiaramente molto personale.
- o materiale: fogli, penne, pennarelli

DISCUSSIONE:

- o durata: 30'
- o suddivisione: in gruppo
- o scopo: condivisione, segue poi discussione. Si cerca di fare attenzione ai dettagli, materiali, cercando di chiedere informazioni e delucidazioni il più possibile.

TERZA PARTE: deserto

- o durata: 20'
- o suddivisione: singolarmente
- o materiale: foglio deserto

Fornovo – Mettici Cuore –

Scheda Attività Formativa per il Triennio

3. Sostare

- momento e durata: *martedì pomeriggio, 1h30'*
- racconto Vangelo: *parabola del Padre Misericordioso – Lc 15,11-32*
- attività triennio: *orienteering, deserto*

PRIMA PARTE:

- o durata: 50'
- o suddivisione: singolarmente
- o dinamica: I ragazzi vagano tra 4 stazioni, e devono cercare le stazioni. Dovranno poi scegliere un oggetto, che li rappresenterà nelle varie tappe. Poi un albero che li rappresenta, tutto spiegato dalle etichette.
- o materiale: 4 scatole, 4 etichette con spiegazione

DISCUSSIONE:

- o durata: 20'
- o suddivisione: in gruppo
- o scopo: si condividono le proprie scelte e le si motivano. So rendermi conto di sbagliare? E so accettare anche il fatto che gli altri sbagliano? Condanno la persona o l'azione? So che la Misericordia di Dio è infinita, e riesco ad essere misericordioso e caritatevole, per quanto mi è possibile?

SECONDA PARTE: deserto

- o durata: 20'
- o suddivisione: singolarmente
- o materiale: foglio deserto



Fornovo – Mettici Cuore –

Scheda Attività Formativa per il Triennio

4. Pulsare

- momento e durata: *giovedì mattina – 2h*
- messaggio attività: *la misericordia nel cuore del Padre che Ama di un amore esagerato*
- scelto di: *lasciarmi avvolgere dall'amore smisurato*
- sommario attività: *quadro + spade + deserto*
- responsabile: *Anita + Emanuele*

PRIMA PARTE

- o durata: 20 min
- o suddivisione: a gruppetti
- o dinamica:
 - divisi a gruppetti
 - ad ogni gruppetto viene consegnato un foglio con una serie di quiz
 - quando si ha la risposta pronta si va dall'educatore cercando di dare la risposta giusta. Se giusta si passa alla seconda!
- o materiale: quadro del "Padre Misericordioso"

SECONDA PARTE

- o durata: 10 min
- o suddivisione: in cerchio
- o dinamica:
 - viene consegnata una spada a testa e 3 bigliettini colorati e una penna
 - ognuno scrive un nome per bigliettino di persone presenti che lo hanno in qualche modo fatto soffrire e infila il foglietto nella spada.
 - ognuno porta la sua spada al centro nel puntaspilli.
- * discussione mentre un educatore ridistribuisce le spade e i biglietti.
- * ognuno con la sua spada con i biglietti ricevuti, parte per un momento di deserto.
- o materiale: spada, foglietti colorati, puntaspilli

TERZA PARTE

- o durata: 15 minuti
- o suddivisione: personale
- o scopo: DESERTO
- o dinamica:
 - con il foglio e la spada rifletto e capisco che il Signore non mi giudica come persona ma condanna le mie azioni sbagliate, i miei peccati e con il suo amore smisurato mi perdona, mi tiene stretto a sé, mi coccola e mi rimanda nel mondo più forte.
 - al termine ci si ritrova in cerchio in silenzio e ci si guarda negli occhi tutti rinnovati.



TERZA PARTE: deserto

- o durata: 20'
- o suddivisione: singolarmente
- o materiale: foglio deserto

MESSAGGIO DELL'ATTIVITA'

Il Padre misericordioso ama ogni suo figlio, lo ama di un amore esagerato, lo ama nonostante gli sbagli e le incomprensioni. Ci lascia liberi di "volare", di "partire", di "sbagliare", liberi ma sempre amati. Lui ci attende, lui rimane ad aspettare. Il suo amore ci avvolge e ci ripara, ci disseta, ci protegge. Non giudica i figli, ma le azioni che compiamo. E ci aspetta nella confessione per poi ripartire. E io so amare come il Padre? so perdonare? O punto il dito contro mio fratello, contro mio Padre?

Ma anche se io gli punto il dito lui rimane lì ad amarmi.

Il padre della parabola ama smisuratamente ciascuno dei suoi 2 figli. Colui che lo abbandona e colui che si arrabbia e non capisce.

Fornovo – Mettici Cuore –

Scheda Attività Formativa per il Triennio

5. Ripartire

- momento e durata: *giovedì pomeriggio, 1h30'*
- messaggio attività: *si riesce a camminare solo se si esce dal proprio io*
- scelgo di: *impegnarmi a vedere in chi mi sta affianco un altro me*
- racconto Vangelo: *parabola del Padre Misericordioso – Lc 15,11-32*
- per il triennio: *non pensare solo ai propri bisogni ma farsi prossimo*
- attività triennio: *buttare i propri pesi, storia 2 sassi, deserto, discussione*

PRIMA PARTE:

- o durata: 10 + 5
- o suddivisione: trietti
- o dinamica: ogni trietto si dispone 2 da un lato dove il primo avrà in mano un sasso pesante e 1 dall'altra parte.
chi ha il sasso lo porta di corsa a quello di fronte e si continua a girare scambiandosi il sasso.
fare la stessa attività senza sasso
- o materiale: sassi.

DISCUSSIONE:

- o durata: 15'
- o suddivisione: insieme
- o scopo: per andare incontro all'altro bisogna alleggerire il proprio cuore, renderlo puro. altrimenti se andiamo con i nostri "sassi" (sbagli, preoccupazioni, pesi,..) siamo distratti dalle NOSTRE fatiche e non capiamo di cosa ha bisogno l'altro. se andiamo incontro all'altro con un cuore leggero, aperto, sarà più facile accogliere il prossimo e capire i SUOI bisogni.
- o dinamica: ognuno sceglie 3 persone, gli si pone di fronte e gli chiede "e tu cosa hai bisogno che io faccia per te?"

SECONDA PARTE: storia dei 2 sassi

- o durata: 10'
- o suddivisione: insieme
- o dinamica: lettura della storia dei 2 sassi solo fino a metà.
condividiamo insieme come può essere il finale o meglio, chi dei 2 sassi è il migliore?
- o materiale: storia dei 2 sassi

TERZA PARTE: DESERTO

- o durata: 20'
- o suddivisione: individualmente
- o materiale: foglio deserto

DISCUSSIONE:

- o durata: 30'
- o suddivisione: tutti assieme
- o scopo:



- cosa mi ha affascinato di questa parabola?
- cosa mi cambia sapere che ognuno di noi agli occhi di Dio è una "pepita d'oro"?
- "tu sei prezioso ai miei occhi" oggi, dove sono, nella realtà che vivo, nella musica che sento, oggi qui, io mi sento urlare che sono prezioso, che Dio ha bisogno di me!
- devo avere il coraggio di specchiarmi nei suoi occhi per conoscermi e per riconoscermi, per amarmi e per donare amore. solo se mi rispecchio nel suo amore esagerato io mi sento vivo e posso andare verso il prossimo ... e sì, cambiare un po' il mondo attorno a me!
- in quel Cristo risorto e che mi vuole abbracciare, si io ci sto!!!! e riparto con un cuore nuovo!!!

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

- o Se scopro l'amore esagerato di Dio non posso restare impassibile. Il bene che mi vuole trabocca e per dargli compimento devo a mia volta andare verso il mio prossimo. Per riuscire a fare questo bisogna intraprendere un cammino di conversione, dove il mio bene e il bene dell'altro sono sullo stesso piano, liberandomi dagli egoismi naturali che sono innati nell'uomo. Il mondo ci dice di pensare prima a se stessi, perché "se non lo fai tu non lo fa nessun altro", passando il messaggio che ognuno deve decidere e operare per sé. Ma non è questo che Gesù è venuto ad insegnarci, e non è questo che ci porta alla gioia. Siamo stati creati per muoverci verso gli altri, per imparare l'arte di aiutare e anche farsi aiutare. L'individualismo ci potrà anche riempire di cose ma non di amore. E per capire che cos'è davvero importante basta che ci chiediamo "ma tra una bella casa e una bella famiglia cosa preferirei se dovessi scegliere?" oppure "ma tra un buon lavoro e la possibilità di stare con chi voglio cosa preferirei se dovessi scegliere?". E qui scopriamo che il valore più importante ce l'hanno le persone, gli affetti. Il cuore si deve allenare per poter costruire, vivere, alimentare questi affetti. Non sono una cosa che nascono da un giorno all'altro, devo saperli curare. Perché l'affetto richiede anche rinunce e sacrifici, che non sono un optional se davvero cerchiamo il bene degli altri. Se guardo solo a me non posso costruire niente; posso accumulare ma non costruire. E ad un certo punto, presto o tardi, scoprirei che accumulare non mi ha portato gioia, e che quel che mi manca è proprio il poter condividere il grande dono della vita con chi mi circonda.

Missione è Amare

A volte noi pensiamo che la carità sia darsi da fare, cercare tutti i modi per riempire i poveri e gli ammalati di attenzioni. Partiamo cioè con un'idea un po' troppo precisa di quello che serve a chi ci chiede aiuto.

L'avevo conosciuta un anno prima, come tanti giovani, aveva l'AIDS. Con l'infermiere della Caritas siamo riusciti a ridarle un po' di energia con alcuni farmaci. Dopo diversi anni di allontanamento da Dio e di una vita senza regole, era ritornata a partecipare alla messa della domenica per ringraziare Dio di quello che lei chiamava il miracolo della guarigione.

Ma un anno dopo, puntuale come un compleanno e senza scampo, arriva una forte crisi e lei è in fin di vita. Mi fa chiamare e mi precipito appena so che si tratta di lei. Arrivato in casa sua, non le chiedo niente, perché mi accorgo della situazione disperata. Prendo la macchina, vado al dispensario e con l'infermiere ritorno da lei. Iniezioni, flebo, pastiglie, gocce. La portiamo all'ospedale, ma anche lì ci dicono che non c'è più niente da fare. Ritornati a casa cerchiamo di fare tutto il possibile per salvarla, offriamo tutte le medicine di cui disponiamo.

Ad un certo momento lei, che fino a quel momento non aveva detto una parola, mi guarda. Poi il silenzio. Provate ad immaginarlo: un silenzio infinito, di quelli che normalmente porgono alla vita come un minuscolo boato, che diventerà un ricordo indimenticabile: "Io ti ho chiamato perché volevo confessarmi! Ti ringrazio per tutto ciò che hai fatto finora, ma in questo momento l'unica cosa di cui ho bisogno, è il perdono di Dio".

È stato come prendere contatto con la realtà. Dieci minuti di confessione: un dialogo d'amore tra lei e Dio. Io l'ho ascoltata e le ho dato il dono dell'assoluzione. Solo ora lei ha chiuso gli occhi con la serenità di aver avuto quello che cercava. Dopo averle preso le mani nelle mie, ci siamo immersi di nuovo in quel meraviglioso silenzio. È passato qualche minuto e lei non respirava più: era fra le braccia di quel Dio che ha voluto incontrare a modo suo, avendo la pazienza di aspettare che il padre se ne rendesse conto.